ANNO V.° GIOVEDÌ SETTEMBRE 5 1878 NUMERO 17

ESAMINATORE FRIULANO

ABBONAMENTI
Nel Regno per un anno L. 6.00 — Semestre L. 3.00 — Trimestre L. 1.50.
Nella Monarchia Austro-Ungarica per un anno Fiorini 3.00 in note di banca.
Gli abbonamenti si pagano anticipati.
UN NUM. SEPARATO CENT. 10

PERIODICO SETTIMANALE POLITICO-RELIGIOSO

« *Super omnia vincit veritas.* »

Si pubblica in Udine ogni Giovedì

AVVERTENZE
I pagamenti si ricevono dall'amministratore sig.r LUIGI FERRI (EDICOLA).
Si vende anche all'Edicola in Piazza V. E. ed al tabaccajo in Mercatovecchio.
Non si restituiscono manoscritti.
UN NUM. ARRETRATO CENT. 14

LA CONFESSIONE.

XXI.

Come abbiamo veduto nei Numeri ntecedenti. danno grande arreca al-individuo la confessione specifico-aucolare favorendo l'immoralità, più rande alla famiglia promovendo la mestica discordia, ma grandissimo quello, che apporta alla società per pessime conseguenze, che derivano ll'abuso di questo ritrovato del meo evo.

Se non vogliamo rinunziare alla raone, noi dobbiamo ammettere, che religione guidi al benessere sociale che almeno non gli si opponga. Una atica di aspetto religioso, che proca negli aderenti effetto contrario, n è una pratica di religione, ma un rto d'inganno. Altrimenti con giusto gomento si verrebbe alla conseguen-. che Dio autore della religione sabbe autore del male; il che ripugna principj di filosofia non meno che l'idea di religione. Io parlando della nfessione sotto questo punto di vista considero soltanto ne' suoi effetti in lazione allo stato attuale della soetà italiana senza rimontare ad epoe anteriori alla presente generazione senza varcare i confini della nostra onarchia. Facciano altrettanto gli ltri, ciascuno per la propria patria, poi verranno alle stesse conseguenze. Se si eccettuino i vescovi o qualche iserabile subalterno, che venderebbe risto per meno di trenta danari, rari no gli uomini, che portano odio alla tria. Gli animi più esacerbati si litano ad abbandonare il suolo natio al più prorompono in accenti di disrezzo e di contumelia contro il nido, he non li raccoglie, non li sostiene, non provede; ma, torno a dire, sono rari Coriolani, che guidano eserciti stranieri per ridurre nella schiavitù la patria, che loro diede la vita. Un animo così feroce è privilegio dei sedicenti ministri di Dio, che si servono appunto della confessione per raggiungere l'infernale intento. Eccone la prova.

Dopochè la confessione fu elevata a sacramento, essa è la porta degli altri sacramenti. Tranne il battesimo e la confermazione, che ordinariamente si amministrano ad individui, i quali per la loro età non possono fare nè bene nè male alla patria, niuno per massima generale è ammesso agli altri sacramenti, se prima non si schiude la via colla confessione. Ed essendo tutto l'esercizio religioso esplicitamente od implicitamente compendiato nei sacramenti, ne viene di conseguenza, che tutta la vita religiosa dei cattolici romani dipende dalla confessione.

Ed è appunto questa l'arma più potente, di cui i nemici d'Italia fanno uso per rovesciare un trono, che costò infiniti sacrifizj. Con quest'arma combattono la sua unità e minano alla sua rovina inculcando nel confessionale la necessità del dominio temporale pel libero esercizio della podestà spirituale. Il quale principio poi adombrano i vescovi nelle loro pastorali, che fanno leggere e spiegare al popolo dall'altare. In pubblico peraltro e nell'esercizio delle loro funzioni parlano tuttavia enigmaticamente, ma abbastanza chiaro per chi nella confessione è stato istruito. Così sconvolgono le coscienze ed alienano gli animi da quanto viene deliberato dal governo. A questo fine tendono le giaculatorie sulla perversità dei tempi e sulla frammassoneria; le quali frasi nella mente dei rozzi apparecchiati opportunamente dal confessore valgono *governo intruso, usurpatore, tiranno, ministri increduli e distruggitori della religione cristiana.* Qualunque legge non garbi alla curia o tenda a frenare l'avarizia e l'assolutismo curiale, trova un oppositore nel confessionale. Ognuno vede, per esempio, che il possesso dei beni stabili è contrario all'esempio di Gesù Cristo e degli Apostoli. Il governo ha levato questo abuso, come altri governi prima di lui avevano fatto in Francia ed Austria, ed ha assegnato agli utenti una rendita corrispondente in danaro. Questa misura governativa ha posto un ostacolo alla rapacità, e non si può più andare alla caccia dei testamenti. È chiaro, che ciò debba dispiacere ai ministri di Dio, che non trattenuti da veruna legge in breve si sarebbero fatti padroni di due terzi del suolo, come erano già poco più di un secolo. Ed ecco, affinchè nessuno compri quei terreni, respingere dalla confessione i compratori e quindi negare loro tutti gli altri sacramenti.

Non credi nell'infallibilità del papa tanto necessaria per uccidere ogni idea di liberalismo? Ti si rifiuta la confessione. — Non vuoi saperne del Sillabo, che è contrario al Vangelo? Ti si chiude sul viso lo sportello del confessionale? — Non t'arrabatti per l'Immacolata Concezione, che è l'opera più gigantesca a ritenere Pio IX un santo? Sei un protestante e non puoi essere assolto. — Ami la patria e da fedele soldato hai combattuto alla Porta Pia? Il parroco non ti ammette a soddisfare al precetto pasquale. — Propugni la secolarizzazione delle scuole o l'insegnamento obbligatorio? In confessione il prete suggerirà ai tuoi elettori di non darti il voto. —

Quanti sindaci non sono stati dimenticati, perchè hanno impedito le processioni nelle strade pubbliche molto frequentate! Quanti segretarj municipali non sono stati licenziati, perchè non appoggiarono le proposte del parroco! Quanti maestri non hanno dovuto cercare traslochi, perchè si rifiutarono dall'instillare ai loro allievi massime superstiziose! E tutto questo avvenne quasi esclusivamente per le pressioni esercitate in confessione sulle mogli degli elettori e dei consiglieri.

Così nel confessionale si osteggia il governo o direttamente ferendolo nel cuore o indirettamente perseguitando

i suoi impiegati. Al giorno d'oggi non si trova un solo funzionario governativo, che adempia con zelo ai suoi doveri e non abbia nemici quelli, che frequentano il confessionale. I clericali non lo conoscono, ma pur già lo odiano, soltanto perchè è fedele al governo. Anzi il confessore non si cura di farlo conoscere ai suoi penitenti; a lui basta, che gli portino odio. Quell' odio poi più che all'individuo è diretto al governo.

E tanto più conviene confermarsi, che a questo fine tendano le premure di rendere frequentissima la confessione, poichè i confessori di tutto si dimenticheranno di parlare, ma non mai ometteranno di gettare sul governo colori oscuri.

Sotto qualunque aspetto vogliate prendere la confessione, essa riesce dannosa all' individuo, alla famiglia, alla società. Dico della confessione, come ora si pratica nella chiesa romana e dopochè fu convertita in arma di spionaggio, di corruzione e di agitazione. Circa i danni, che arreca si potrebbe aggiungere, che per essa gli uomini e più ancora le donne si dieno alla finzione, alla bugia, alla simulazione. La consuetudine vuole che si vada a confessarsi; ma dopochè si venne a comprendere, che il sigillo non è mantenuto, i penitenti confessano quello che vogliono, e tacciono quello, che prudenza insegna di tacere. Il direttore del *Cittadino Italiano* ha detto in pubblica osteria alla presenza di sei testimonj, che egli confessa da venti anni e che in tutto questo frattempo si è presentato a confessarsi da lui un solo ladro, e disse queste parole ridendo e facendo comprendere, che i ladri non confessano i loro furti.

Potrei aggiungere, che fra i preti arricchiscono quelli, che confessano molto. Si suppone, che coi ladri essi facciano buoni affari. I pochi ladri, che quando diventano vecchi, s'inducono a restituire qualche cosa, certamente fanno servire d'intermediario il confessore, che talvolta sotto titolo di provigione trattiene il deposito. Nè si dica, che questa sia una calunnia. È appena un anno, che nel distretto di s. Pietro si ebbe un caso fatto palese. Avviene bensì, che qualche confessore faccia il suo dovere, ma tali confessori sono rari assai.

Nel conchiudere la mia opinione sui danni, chi arreca la confessione, approfitto dell'opportunità di richiamare il *Cittadino Italiano* ad essere più moderato nel darmi gli epiteti di buffone, di falsario, d' ignorante e di altretali gentilezze, perchè ho detto che *Busembaum* insegnava ai servi di potersi trattenere dei compensi sulla sostanza dei padroni. Se non basta *Busembaum*, citerò altri autori a piacimento del sig. teologo del *Cittadino*. Egli dice, che quegl'insegnamenti furono condannati. Avrei piacere, che mi dicesse, se fu condannata anche la bolla di Leone X, che diede facoltà ai confessori di assolvere i ladri, e di permettere che ritenessero in buona coscienza i frutti delle loro rapine, purchè dessero una parte di tali beni alla chiesa. Signor *Cittadino*, che scrive, e monsignor arcivescovo, che sottoscrive, chi è buffone?.... Voi od io?

(Continua)

Prete GIOVANNI VOGRIG.

L'unità l'interezza ed invariabilità DI DOTTRINA CRISTIANA NELLA CHIESA ROMANA

Ogni qual volta alcuno abbia alzato coraggiosamente la voce contro gli sviamenti e pervertimenti della Chiesa romana dalla evangelica dottrina, lo allontanamento dalla quale è tanto evidente che non vi è più nessuno che tenti negarlo, ed i preti stessi mentre constatano questo fatto ne deplorano le conseguenze, sospirando perchè ne conoscono l'impossibilità di ricondurla alla sua origine, la Chiesa romana dico, a mezzo dei suoi gregarii gridò anch'essa addebitando agli accusatori le macchie stesse di cui essa è lorda. Imitando in ciò lo scaltro ladro, che sorpreso sul fatto per non essere arrestato si dà alla fuga, e fuggendo grida come i suoi perseguitori: dà al ladro, dà al ladro; egli corre affannoso, si interna nella gente, in essa si confonde affinchè quelli ne perdano le di lui traccie. Così fà la Chiesa romana.

Essa si dice fondata sulla parola di Dio, d' essere sola maestra e dispensatrice di essa parola di Dio, e d' esserne l' unica ed infallibile depositaria. Coloro che sollevandosi al dissopra del suo anticristiano dievieto di non leggere il Vangelo, si misero a fare un riscontro fra le dottrine apostoliche e le dottrine di essa Chiesa romana, facendone risaltare la differenza, furono sempre considerati da lei i suoi più grandi nemici; e per coprire sè stessa, li additò al mondo nemici della Chiesa di G. C. e del Vangelo; e servendosi della sua potenza, soffocò l' importuna voce di questi testimonii bruciandoli vivi. Ora che l'èra dei santi arrosti è finita, non potendo fare di più, perseguita moralmente e materialmente, quando può, chi prova al mondo che la Chiesa romana, di cristiano non ha che il nome, tanto è lontana, anzi è contraria, dal Vangelo sul quale pretende essere ...

Chi animato da vero e profondo sentim... religioso per servire Iddio in ispirito e ver... con sincerità di cuore, lascia di ... seguire le dottrine della Chiesa romana ... osservare il Vangelo nella sua integri... semplicità, viene considerato da essa apo... eretico, dannato, malvagio.

Essa grida su tutti i tuoni, che non si ... essere cristiani se non si è con Lei, e ... quanto essa prescrive. Dà ad intendere ... fuorchè in Lei, non vi è e non vi può ... unità di dottrina, e non vi può essere ... intera ed invariabile dottrina.

A dimostrare lo sviamento della ... romana dalla dottrina di Cristo baster... il puro e semplice confronto del Vangelo ... dottrine pratiche di detta Chiesa, ogni ... setto del quale è condanna esplicita ... dogma o precetto, che essa in nome del ... gelo ha inventato. Ma dopo di esso è la ... tristica e la storia, che stanno là a testim... questa specialmente segna la nascita e ... bilimento di ogni dogma e pratica re... a base pagana di invenzione papale.

Si noti che nessuna denominazione cri... riconosce per dogmatico se non che ... che è chiaramente espresso nella letter... Santa Scrittura, e la Chiesa romana ... lisce dogmi che non sono solo opposti ... S., ma sono da essa condannati essend... trarii affatto alla lettera ed allo spir... Santo Evangelo; poi chiama eretico ... riconosce i suoi dogmi antiscrittural... mentre che sa che coloro cui chiama ... non hanno di dogmatico che il solo Ev... quel libro pericoloso, che ha strappat... mani dei fedeli e proibito sotto prete... essi non lo intendono, ma in realtà ... leggendolo non aprano gli occhi, e ... sorpresa nella fede e nella dottrina ... contraria. Difatti se lo Evangelo ... essere inteso se non dai preti, che ... vi è se lo leggono i laici, che a qu... credere non ne capiscono un' acca! ... sibile che Cristo abbia parlato per ... inteso dai soli preti? Sentiamo un po... dicono su questo proposito i Santi P... primitivi cristiani, che erano cristiani ... perchè non erano romani papali. Ec... esempio cosa dice s. Giovanni Cris... « È un inganno che tutto avvelena il ... che sia dovere dei monaci soltanto le... le divine Scritture, mentre ciò più ... essi, torna, e di molto, indispensabile ... poichè abbisognano delle medicine mas... mente coloro che ciascun giorno entr... combattere e riportano nuove ferite. ... poi più pernicioso che il non leggere ... pensare che fosse inutile la lettura, ... questa sarebbe una diabolica persuasi...

« Non udite Paolo, grida: *Tutti codest... cetti furono scritti onde correggere i ... costumi?* Ma voi giudicate che le cose ... tenute nel Vangelo siano di poca utilità ... se anco vi fosse dato di svolgere le ... gine a mani lorde, come usiam dire, ... reste di farlo. Quindi è che siamo in pre... un generale sovvertimento. Che se ... conoscere il vantaggio che ritragges... Scritture Sante, ciascuno esamini ... mente sè stesso, e mi dica quali siano ...

sieri e le disposizioni dell' animo allorchè ascolta ripetersi i salmi..... *(S. G. Crisost. Om. II.ª su Matt. verso il fine)* »

« Il leggersi di tutta la S. S. divinamente ispirata apporta il conoscimento della religione in tutti coloro che raccolti vi si appigliano volonterosi; ma gli adorabili precetti Evangelici superano gli altri insegnamenti, mentre tutto che si enunzia in essi, usci immediatamente di bocca dal supremo nostro reggitore; per cui gli uomini, che non si terranno fedeli a quanto ivi prescrisse, dovrannosi aspettare un terribile supplicio. *(S. G. Crisost. Om. III.ª intor. al governo della vita.....)* »

Le testimonianze dei Santi Padri che parlano in favore della popolare lettura delle Sante Scritture, mi sarebbe agevole produrne a centinaia; ma credo che questi passi sieno a sufficienza per dare una idea della diversità dei sentimenti che passa fra la Chiesa romana, che proibisce sotto pena di scomunica la lettura della parola di Dio.

Pei cristiani l' unità di dottrina è l' Evangelo, per la Chiesa romana è il *Jus* canonico ed il *Sillabo:* poi dice che i protestanti non hanno unità ed imutabilità di dottrina. Non è egli un accusare gli altri del male proprio? Tertulliano nella sua orazione: *La Corona del soldato*, mostra che le preghiere e le cerimonie pei morti appartengono al paganesimo e al paganesimo ne fa rimprovero opponendogli la pratica cristiana; ma la Chiesa romana, ha fatto dogma il culto dei morti, andando in ciò più innanzi del paganesimo. La primitiva Chiesa stimava ed onorava la memoria dei fedeli testimonii che soffrirono il martirio per la fede cristiana: e la Chiesa romana mutando l' opinione e la fede di quei cristiani, ne fece un culto pari a quello che si presta a Dio ed a Cristo: facendo da ciò derivare il culto dei Santi, degli angeli e della Vergine Maria: per dare radice al quale stese la sua mano sacrilega sui Dieci Comandamenti di Dio, ne levò il secondo, e divise l' ultimo in due, per compire il numero di dieci. Se la sottrazione del secondo Comandamento operato dalla Chiesa romana per istabilire il soppraddetto culto, è una invenzione protestante, prego gli scrittori del *Cittadino* a smentirmi.

Dalla storia si sa che il clero del primi secoli non si distingueva per gli abiti dai laici. *Fleury Cost. Crist. p. II cap* 28, e dalla medesima storia si sa che verso l' anno 500 cominciarono a vestire diversamente *Fleury Stor. Eccl. lib.* 31.

Le processioni avanti la Pasqua non vennero introdotte che verso l' anno 535

Il culto in lingua sconosciuta nel 600

Le prime pretensioni di supremazia papale nel 606

Le prime feste in onore di Maria Vergine nel 650

Il culto delle immagini e delle reliquie venne imposto nel 788

Il culto di S. Giuseppe incomincia nel 890

Il battesimo delle campane. nel 965

La canonizzazione dei santi simile all' apoteosi pagana, venne introdotta nel 993

Il celibato dei preti obbligatorio e non mai osservato nel 1000

La festa dei morti fu stabilita nel 1003

La elevazione dell'ostia incominciò in Francia nel 1050

Il dogma che la Chiesa è infallibile nel 1076

L' uso della corona per la ripetizione della medesima preghiera nel 1090

La vendita delle indulgenze nel 1190

L' ostia sostituita al pane nell' eucaristia nel 1200

Il dogma della transustanziazione ufficialmente decretata nel 1215

La festa del *Corpus Domini* nel 1264

La processione del Santo Sacramento fu stabilita nel 1317

I laici vennero privati dal calice nella comunione nel 1415

La dottrina del purgatorio fu ufficialmente riconosciuta nel 1439

La festa di S. Giuseppe si sparse in Occidente verso il 1500

Le tradizioni vennero messe al livello delle Sante Scritture nel 1546

Il dogma dell' immacolata concezione è proclamata nell' 8 dicembre del 1854

La dottrina del potere temporale dei papi è proclamata dogma nel 1864

La proclamazione del *Sillabo*, il quale condanna tutte le grandi libertà moderne è fatta l' 8 dicembre nel 1864

Il medesimo *Sillabo* ratificato dal concilio Vaticano nel 1870

Il dogma della infallibilità papale venne articolo di fede il 18 luglio del 1870

Dopo queste innovazioni dogmatiche praticate dalla Chiesa romana contrariamente ai dogmi cristiani, la detta Chiesa canta la sua unità, interezza ed invariabilità dottrinale, che a mente sua non ha mutato nulla, ed hanno mutato invece gli evangelici, che per lei non sono cristiani, perchè per osservare fedelmente ed interamente il Vangelo rigetono le sue innovazioni e pretese.

R. ZUCCHI G. B
Ministro Evangelico.

PALIDANO

Il vescovo Rota avendo veduto, che il partito clericale aveva rialzato la testa in alcune provincie, volle tentare di dar un colpo alle tre parrocchie, che per voto popolare hanno eletto i proprj ministri del culto. — Fallitogli il tentativo preparato coll' opera dei preti Saludani e Squarza, che addetti al servizio di Palidano e di S. Giovanni del Dosso secretamente si adoperavano secondo le istruzioni del vescovo per far nascere dissidj nella popolazione, e perciò furono cacciati dai parrocchiani come traditori, il vescovo studiava tutti i modi per ischiacciare pubblicamente i parrochi eletti, e ridurre al giogo le parrocchie. Domenica 1 Settembre, si doveva celebrare la festa del Crocifisso in Palidano. Egli fece pubblicare da tutti i parrochi confinanti e vicini il divieto al popolo d' intervenire a quella funzione, e di prestarsi in ogni modo, perchè quella solennità riuscisse magra. Divulgò in Mantova la falsa notizia che sarebbero avvenuti disordini e mise in allarmi tutte le autorità interessando anche i vescovi di Guastalla e di Capri ad ajutarlo; ma i suoi raggiri non vennero ascoltati. Il Generale di Mantova mandò la celebre Banda del 33 Regimento. Il Prefetto accordò tutto al degnissimo parroco di Palidano. Vi concorse tanta quantità di popolo, che giammai in nessuna circostanza se ne ebbe una eguale. Tutto riuscì con ordine perfetto e le autorità governative quanto restarono soddisfatte dal mirabile ed esemplare contegno dei Palidinesi e dei borghi vicini, altrettanto rimasero dispiacenti, che il vescovo siasi permesso di ingannarle con falsi rapporti di rivoluzioni infelicemente immaginate.

PAZIENZA PRETINA.

Era giorno di festa, ed il parroco di Prestento insegnava dottrina. Entrò in chiesa un giovane di diciotto anni e si pose a sedere in un banco in distanza dell' insegnante. Suole la gente sul terminare della dottrina raccogliersi in chiesa e collocarsi ciascuno a suo piacimento in attesa dei vesperi. Il parroco vedendo il giovane summenzionato rivolse a lui la parola e gli domandò che cosa fosse il peccato attuale? L' interrogato sorpreso a questa insolita domanda restò confuso e non rispose. È colui fratello ad un costruttore di aratri, che ebbe una parte principale nella festa da ballo tenuta pochi giorni prima. Il parroco soggiunse: Tuo fratello doveva insegnarti queste cose, o t' insegnò invece a fare aratri? Eh! cogli aratri non si va in paradiso. A tale stupida esclamazione il giovane rispose: *E noi andremo senza.* Allora il parroco indispettito lo prese per una spalla e lo cacciò dalla chiesa; e siccome il giovane uscendo in fretta aveva lasciato il cappello, così il parroco gli usò cortesia, raccolse il cappello e glielo gettò dietro per la porta. Potete ben immaginarvi il rossore del giovane, essendo ciò avvenuto a presenza di molte persone.

Guardate, fin dove giungano le plateali maniere di certi preti, che dimenticano, se mai ne hanno avuta conoscenza, la propria dignità e gareggiano in pulitezza coi facchini. — Ah! cogli aratri non si va in paradiso? Certamente sarebbe meglio andarvi in carrozza. E forse questa la cagione, per cui fra i santi non abbiamo che un solo contadino? ed anche questo, poveretto! fu eliminato dal calendario ecclesiastico. — Cogli aratri dunque non si va in paradiso?..... Se non ci fossero aratri, anche i preti sarebbero meno petulanti e forse toccherebbe loro di mettere i denti sulla scancia (gratule).

GLI ESERCIZI SPIRITUALI.

Anche il clero ha terminato le sue grandi manovre. Di questi giorni si vedevano in tutte le direzioni le corriere e gli *omnibus* pieni di preti, che si restituivano alle loro case dopo ricevuto lo Spirito Santo per mezzo dei padri gesuiti, che dirigevano da per tutto gli esercizi spirituali. Queste mosse generali e contemporanee dei mons.i vescovi rivoluzionarj e nemici d'Italia ci danno indizio, che

i gesuiti macchinano qualche nuova spacconata.

Povero basso clero, come viene giuocato! Incapace a credere di essere ingannato dai suoi superiori interviene in buona fede e nemmeno s'immagina il vero motivo di sua chiamata. Perocchè i capi del movimento tengono nascosto il piano non altrimenti che i capitani d'armata, che non communicano al soldato gregario i loro progetti. Ai piccoli non si dà altro comando che: *avanti, fuoco.* Così ai poveri cappellani e cooperatori sono riservate le privazioni, gli stenti, le fucilate; allo stato maggiore le elemosine e l'altra preda di guerra. *Erudimini.*

(Nostre Corrispondenze).

PORTOGRUARO, 28 Agosto 1878.

E vecchio l'uso, che ogni festa verso le 3 pom. sorta dalla chiesa principale un prete accompagnato dal santese e seguito da alcuni fanciulli di tenera età, uno dei quali porta una croce, e cantando in coro le litanie scorazzano il paese per far incetta di tutti i piccoli figli e condurli in chiesa alla dottrina cattolica; nè fin qui vi sarebbe male; ma ora viene il buono.

Io mi ricordo che ancor piccino non fui mai ad ascoltare l'istruzione della dottrina in chiesa, perché mi veniva impartita in iscuola. Malgrado le vessazioni fatte dal parroco Falcon per avermi in chiesa, pure mio padre non annuì. Una sola volta quel caritatevole pastore mi faceva trascinare ricalcitrante in chiesa, ove però tosto giunto potei evitare lo sguardo scruttatore del prete e svignarmela.

Tre anni or sono per caso m'imbattei nel Cappellano, che andando in giro con la solita processione aveva colto un bambino di circa sei anni, che dinanzi casa sua giuocava, nè punto si curava di seguirlo.

Vidi quel prete percuotere il bambino in modo bestiale; non mi ritenni e nel fermargli il braccio, ben lo minacciai, e dovette così scornato proseguire il suo cammino.

Oggi per combinazione nello stesso posto trovo la solita processione capitanata dal poco reverendo D.n Francesco Lena, uomo che lascia piangere la zappa, che abbandonò per la stola.

Strada facendo trova un fanciullo, che si trastullava con un piccolo carrettino, lo prende per un braccio e seco lo *trascina,* in onta ai pianti e singhiozzi soffocati dalla sonora voce, con cui il prete canta la nenia delle litanie.

Nè desistendo perciò dal pianto il bambino, il prete si disponeva caricarselo sulle spalle, quando sortendo io da una casa vicina intimai al prete di abbandonare il bambino; il che fece, poichè quel reverendo ben conosceva che alle sole parole non mi sarei limitato.

Così i tempi si sono cambiati. Una volta si usava la dolcezza per indurre i fanciulli ad apprendere i rudimenti della religione: Ora ci vuole la violenza ed anche le busse. Figuratevi, se si può avere amore per una dottrina, che fin da principio costa lagrime, e viene impressa colla violenza!

Toja

GORIZIA, 3 Settembre.

Non soltanto in Udine, ma anche a Gorizia si fa traffico dei sacramenti. La vedova Smetai di Ranziano aveva da sposare suo cognato ed entrambi si presentarono al parroco. Questi, che è anche stupido, ordinò allo sposo, che per alcun tempo dovesse stare a Trieste ed andasse ogni notte alle 11 a pregare nel cimitero. Alla sposa poi stabilì, che restasse a casa e che anch'ella alle 11 andasse al cimitero a pregare. Ubbidirono gli sposi, ma la sposa avendo paura si faceva accompagnare. Si capisce che separò gli sposi, affinchè nel fervore delle orazioni non isbagliassero qualche giaculatoria o non precipitassero la recita per soverchio desiderio di godere le grazie celesti; ma mandarli a quell'ora nel cimitero, mi pare che sia da matto. Dopo il tempo stabilito gli sposi ritornarono dal parroco, e questi domandò fiorini 50 per la dispensa. Si meravigliò lo sposo, e prese tempo a rispondere. Intanto essendo uomo pratico di mondo si consigliò con persona intelligente, coll'ajuto della quale scrisse direttamente a Roma, dove ottenne la dispenza *gratis.* Presentatisi colla dispensa al parroco, questi non voleva sposarli; ma lo sposo disse, che avendo ottenuto da Roma il permesso, non si rompeva più il capo e non avrebbe più ricorso alla sua benedizione e che conduceva direttamente a casa propria la cognata. Il parroco vedendo che la cosa era seria divenne buono e li sposò senza i cinquanta fiorini.

***

MOGGIO, 3 Settembre.

Lo zelante parroco di Moggio ha una cura particolare di condurre al porto di salvezza le figlie di Maria. Egli ha sangue grosso col presidente della Società operaja, sig. Zearo Antonio delle Rose, che galantuomo a tutta prova non vuole secondare le pazzie di lui. Il parroco ha chiamate tre figlie di Maria, che sono amiche alla figlia minore del pressidente, la quale ha quattordici anni ed è un angelo di bontà e proibì loro di andare in sua compagnia, poichè, disse, un pomo macchiato, macchia gli altri. E indovinate sotto quale comminatoria? sotto pena, che non essendo ubbidito in questo suo divieto, egli leverebbe loro la medaglia. Vedete, quanto procurino i ministri di Dio, affinchè fra le sue pecorelle regni la concordia e la pace.

VARIETÀ.

Riportiamo dal *Secolo* Avviene a Roma un fatto identico a quello accaduto a Modena. Alcune monache ricusano di restituire ad un padre israelita le sue bambine. Il ricorso alle autorità fu inefficace. Il procuratore del re conchiuse chiedendo che sia negata la restituzione delle bambine. — Il tribunale non ha peranco deliberato in proposito.

Catania. Intorno la scoperta degli scheletri fatta, come già narrammo, nella soffitta della chiesa di S. Teresa, sarebbero state fatte delle rivelazioni importantissime che gettano molta luce sulle *orgie e sulle oscenità* che sarebbero state commesse in quella chiesa da alcuni *frati.*

ACTA SANCTORUM.

Dessert. — Il frate Massimo Blanc [...] stitutore dell'Immacolata Concezione a Li[...] è condannato a *tre mesi* di prigione per [...] traggio pubblico al pudore e il tribunale [...] di Bourg condanna in contumacia a [...] *mesi* di prigione frate Ozè per oltraggi [...] pubblica morale.

Ah! perchè il Governo ha soppresso i fr[...] che insegnano così bene la dottrina cristi[...] e dimostrano col fatto, che il celibato è p[...]feribile al matrimonio!

Riportiamo dal *Siecle di Parigi,* che [...] corte d'Assisi di Grenoble abbia condan[...] a due anni di prigione un frate pei s[...] delitti. — Le Assisie di Nantes condannar[...] il frate Mathurin a lavori forzati a vita [...] soliti delitti. — Innanzi al tribunale di A[...]gnone fu citato un altro frate di nomo Sa[...] per ferimenti e lesioni sopra uno de' [...] allievi.

Togliamo dal *Vallellina,* che due frat[...]rono condannati per truffa dal correzi[...] di Firenze. —

Il *Piccolo Meridionale* dice, che un f[...] di nome Gont sia fuggito con una rag[...] che aveva 50000 lire.

Evviva i frati.

Oh, signor curato. Finet, curato [...] Giovanni dell'Ermes, di 66 anni, comp[...] l'11 agosto scorso davanti alla Corte d'A[...] dell'Isère sotto l'incolpazione di attent[...] pudore consumati sopra dei ragazzi [...] di tredici anni. Basta leggere il seguente [...] saggio dell'atto di accusa per giudicare [...] sua moralità. — L'abate Finet si abband[...] a degli atti osceni con delle figliuolette [...]parate da lui alla prima comunione. E[...] attirava isolatamente nella sacristia [...] confessionale. Altre volte egli appro[...] del momento in cui esse erano sole [...] nella chiesa — Il giury gli nega le circos[...] attenuanti e Finet è condannato a 12 [...] di reclusione.

(*Lanter[...]*)

Comincia bene l'uomo. Frances[...] colle, chiamato frate Luigi Atanasio ne[...]gno della sottana, marista, ha soltanto [...]

Il valore non aspetta l'età.

Egli è stato riconosciuto colpevole d[...] tentati al pudore commessi sopra uno de[...] allievi di 9 anni. Costo: tre anni di pri[...] A costui il giury del Rodano accorda le [...]costanze attenuanti. Quali? Forse per la [...] giovane età? O si è grati al colpevole di [...] aver ceduto che una sol volta ai suoi re[...] cattolici appetiti? Si perde ognuno in [...]getture!!

(*Lanter[...]*)

Frati e poi Frati. Il Tribunale Co[...]zionale di Firenze condannava il gior[...] corrente agosto i due frati Sebastiano B[...]fagni e Alessandro Biancalani, il primo a [...] anni e mezzo di carcere ed il secondo a [...] anni della stessa pena.

(*Papà Bonsenso*)

Riportiamo questi fatti, che si potreb[...] aumentare ogni giorno di numero se si [...]lessero spogliare tutti i giornali, per get[...] in faccia all'impudente *Cittadino Itali[...]* che ci viene vantando la esemplare cas[...] del clero cattolico romano, che in fine [...] conti è peggiore assai del clero protest[...] evangelico e greco, e per fargli toccare [...] naso se il il celibato **imperpetuato** [...] preferirsi al matrimonio legale.

P. G. VOGRIG, *Direttore responsabile*

Udine, 1878 — Tip. dell'Esaminatore
Via Zorutti, N. 17